

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 79

Nonne iuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vict mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 8 Aprile 1902

Neutralità menzognera

I socialisti in tutte le loro istituzioni proclamano sempre ai quattro venti il principio della neutralità. Non passa di invece che i fatti più eloquenti sbugiardano questi bravi messeri. I cattolici, e con essi tutti gli onesti a qualunque partito appartengano, si persuadono sempre più che per esempio le Camere del lavoro socialiste, pure chiamandosi neutre, sono al contrario quelle che più manifestamente vogliono la violazione della libertà del pensiero e dell'azione. Che anzi diremo di più e lo diremo coi Turati, pezzo grosso del partito: *il cuculo anarchico cova nelle Camere del lavoro.*

Chi sono di grazia quelli che compongono le Camere del lavoro, che le dirigono e le amministrano se non dei più sfegatati socialisti?

Che se alcuni operai veramente coscienti volessero promuovere i loro interessi sotto la tutela e la direzione di persone coscienti di loro fiducia, allora succederebbe ciò che accadde nella Camera del lavoro di Roma, la quale non volle ad ogni costo in una sua commissione accettare la rappresentanza dei democratici cristiani che molti lavoratori avevano dimandata.

Voi socialisti volete proseguire da soli nella conquista del proletariato, nella elevazione di tutta la classe operaia, volete da soli procurare la unione di tutte le forze lavoratrici per guidarle un dì alla distruzione del capitale; e sia pure. Ma perchè ci venite ancora con tanta ingenuità a parlare di neutralità, proprio voi che non avete mai saputo rispettare le opinioni e la libertà degli altri che non sono con voi; perchè questo?

C'è il perchè che spiega nettamente il vostro contegno: egli è che voi illuminati dai fatti quotidiani non vi arrischiaste più come una volta a pronunciare franca la parola *socialismo* nelle popolazioni ove domina ancora profondo il sentimento religioso; perchè avete ormai compreso che socialismo vuol dire tutto fuorché Dio, padrone, libertà di pensiero e di azione, autorità, onestà. E perciò per un criterio di tattica amate meglio rifugiarsi sotto la parola *neutralità* che in qualche modo maschera la vostra azione di lotta, di distruzione, e non permette che l'occhio del povero operaio penetri un po' addentro nello spirito della vostra associazione, nell'intimo delle vostre convinzioni. Ma noi cattolici vi abbiamo levata la maschera e continueremo a farlo finché il popolo vi abbia proprio ben conosciuti — come si dice — *intus ed in cute.* Alfa.

Notizie Vaticane

Un documento importante.

Roma, 7. — L'«Osservatore Romano» ha pubblicato un «Motu Proprio» del Papa con cui vengono avvocati alla Segreteria del Vicariato di Roma gli atti affidati ai notari laici del Vicariato medesimo concernenti i matrimoni, le cause dei Sauti e le ordinazioni dei Chierici.

Il documento è della massima importanza, perchè viene a togliere quella specie di burocrazia a traverso la quale si perdeva tempo e denaro.

Chi va e chi viene.

Roma, 7. — Mentre i pellegrinaggi piemontesi ed umbro si accingono a ritornare alle proprie regioni, sono giunti in Roma oltre 360 pellegrini abruzzesi dalla linea di Sulmona, e nella prossima settimana altri se ne attendono dal Piemonte e da altre Diocesi d'Italia.

Un gruppo di pellegrini messicani è giunto l'altra sera in Roma, ricevuto alla stazione dal console del Messico cav. Enrico Angelini.

Cose di Corte e di Governo

Le avventure del nostro re.

Roma, 7. — Oggi il Re si è recato in automobile a Castelporziano. Da Terni si telegrafano questi curiosi particolari sull'ultima gita automobilistica del Re alla cascata delle Marmore.

Passando da Configni il Re si arrestò innanzi all'unica osteria. Una guardia campestre, sembrandole che l'automobile non fosse in regola coi regolamenti stradali chiese le generalità. Il Re si quali-

fico per Farulli Giuseppe e come tale ebbe elevata la contravvenzione.

Il Re ridendo ripartiva. Giunto presso la cascata delle Marmore gli capitò un altro cassetto.

Avendo dato alcune lire nuove d'argento a certi ragazzi qualcuno gliel restituito dicendo che... erano false.

Consiglio di ministri.

Roma, 7. — Il consiglio dei ministri non si terrà prima del 13, non essendo probabile si trovino avanti quel giorno a Roma tutti i ministri.

Per le concessioni d'acque pubbliche.

Roma, 7. — Una circolare di Balenano ai prefetti circa le derivazioni di acque pubbliche, avvisa che d'accordo del ministro delle finanze si revocò la sospensione delle istruttorie per le domande di derivazione d'acque pubbliche. I prefetti quindi sono autorizzati a proseguire l'istruttoria delle domande presentate provvedendo affinché nei disciplinari di concessione siano in ogni caso introdotte le clausole della circolare 9 febbraio che fissa le concessioni per 30 anni con un canone di tre lire a cavallo dinamico nominale da pagarsi in annualità anticipate. Se un provvedimento legislativo eleverà il canone fino a lire 10, il concessionario sarà obbligato a pagare l'annuo.

Note e commenti

Gli invertebrati.

Giuseppe Baffico è un pubblicista liberale che ha il merito di saper lagrimare artisticamente sulla decadenza delle patrie istituzioni. Non ha guari, egli scrisse sul *Corriere di Napoli* un articolo che è tutto una geremiata sulla *débacle* del parlamentarismo e nel quale si possono vedere ripetute per la centesima volta le solite dolorose verità.

Intanto, comincia nel titolo a chiamar «invertebrati» per antonomasia i nostri onorevoli e poi passa a parlare della loro *Ubiquità parlamentare.*

«Dopo il voto famoso del 21 febbraio u. s.», scrive il Baffico, bisogna persuaderci che nel paese di Montecitorio degli uomini *inegals* ne abbiamo parecchi. Le cifre sono oramai note; ma non furono ancora considerate e commentate degnamente. Esse dicono con eloquenza sintetica che una ventina di deputati votarono alle tre per Tommaso Villa, cioè per il governo, per il divorzio, per la politica guelfa contro il Vaticano, per la politica interna, per gli sgravi salati ecc. ecc. e alle quattro e mezzo votarono scheda bianca: cioè contro Villa, il governo, il divorzio, la quotidiana mistica di prete, la politica interna ecc. ecc.

E' il colmo dell'ubiquità parlamentare. Quei venti rappresentanti del popolo non sono certo i rappresentanti della logica e della coerenza, cose che i popoli, del resto, raramente possiedono, e raramente domandano. Così possiamo affermare che la Camera non è composta di 508 deputati soltanto; ma di molti di più. Abbiamo dunque uomini politici che sono in questo attimo fuggente ciò che un momento fa non erano, e ciò che fra pochi minuti non saranno.

Sono le coscienze prismatiche, le fedi camaleontiche, gli spiriti elastici; sono i prestidigitatori che sanno mutarsi di abito e di natura con una incomparabile sveltezza; sono i Fregoli della politica parlamentare».

E anche rettili.

Non basta camaleonti, non basta prestidigitatori e Fregoli al cubo, i nostri onorevoli — sempre secondo il liberale Baffico — sarebbero anche rettili. Difatti egli così ne continua la descrizione:

«Appiattati nella nicchia della loro incommensurabile nullità, pronti sempre ad assolversi di ogni loro trappoleria, viscidati come i rettili, e come i rettili pieghevoli di tutte le tortuosità del loro cammino sotterraneo, costoro sono la vera peste, la inguaribile e ributtante lebbra dell'organismo parlamentare. E sono essi che determinano le cadute e i trionfi, le sconfitte di oggi e le rivincite di domani. Posti sulla bilancia, i loro voti valgono più — oh molto più! — di quelli degli uomini fermi e sinceri; poiché quest'avversario può prima contarli e provvedere a combatterli; quelli sono l'inaspettato, l'agguato fulmineo, il disastro.

Questo gruppo clandestino, questa setta che ha per patto fondamentale la comune viltà, tiene in pugno le sorti di un grande paese. Sono essi la quantità che nessun governo e nessun partito può dichiarare *negligible*; sono essi che in tutti i maggiori dibattiti mettono il peso decisivo, che fa traocollar la vittoria. Averli alleati è aver la vittoria.

Quando un governo od un partito vogliono vincere, devono fare i conti con questa piccola Corte dei miracoli, accampati nel cortile e nei corridoi di Montecitorio. Ond'è che, senza timore di smentite, si può affermare che gli arbitri veri di ogni più difficile situazione sono quei deputati che meno valgono. L'unità del voto non si pesa, ma si conta.

Il voto di Cavour varrebbe nell'urna quanto quello di uno di questi molluschi parlamentari. Le cifre non si possono chimicamente analizzare, nè psicologicamente interpretare. La loro tirannia non ammette repliche: il *no* di Tersite equivale il *si* di Achille, e ne annulla gli effetti. Vedrete quello che seguirà all'apertura della Camera.

Il governo chiederà un voto di fiducia; i ministeriali chiederanno l'appello nominale, e il gruppo degli invertebrati ritornerà al governo».

Maceratore di caratteri.

Dati questi precedenti, è facile capire che cosa dev'essere Montecitorio nella mente del Baffico.

«..... Montecitorio, scrive egli, è una grande macchina maceratrice di caratteri. Chi vi entra con la spina dorsale diritta ed inflessibile, ne esce malconco, e più non vi ritorna. Gli ideali di Montecitorio trovano il loro ocaso. Quivi non trionfa che l'intrigo. Ed ecco perchè l'ingegno va esulando dalla tribuna parlamentare.

I grandi oratori hanno sempre grandi assemblee degne di ascoltarli. A Montecitorio Mirabeau redivivo non otterrebbe quei risultati che vi sa conseguire un mediocre cospiratore di corridoio. Ciò vi dà la ragione di certe fortune, e la misura di certi piedestalli, e in ciò consiste la causa prima ed essenziale del decadimento delle nostre istituzioni parlamentari.

Quando l'ingegno è tenuto in dispregio, e l'intrigo lo sostituisce, è finita! Quando le sorti di un grande Paese sono nelle mani di un pugno di individui che non hanno né una scintilla di entusiasmo, né un'idea, né un principio; instabili come l'onda e come l'onda infidi; oggi megalomani, domani micromani; oggi mangiatori di preti, domani bacipile; oggi vandeani, domani giacobini; che cosa si può sperare?

Costoro non comprenderanno mai nulla che sia veramente bello e veramente grande; non voteranno mai una di quelle leggi che rifanno tutta una gente; non voteranno mai una di quelle imprese che aprono le porte di un glorioso periodo.

Che cosa dovremmo mai sperare da un'assemblea che è alla mercé di una sessantina di uomini senza colore, pronti sempre a vendersi o per paura o per altro; incapaci di agire una volta virilmente?»

Che cosa dovremmo mai sperare? Di vedere un'altra volta portate via le urne; di vedere rotti i vetri e... fraccassate le costole a qualche deputato. Altro che cosa vorrebbe sperare il Baffico?

Ma per accrescere al Baffico autorità sul suo modo di giudicare l'ambiente di Montecitorio, è bene qui riportiamo quanto scrive la *Gazzetta del popolo*:

«I fisiologi fanno osservare che i deputati fuori dell'aula sono in generale persone cortesi, educate, calme, che ragionano a fil di logica; entrati nell'aula diventano belva feroci, perdono ogni misura».

NEI BALCANI

L'Albania si agita.

Vienna, 7. — L'agitazione in Albania cresce. I capi albanesi maomettani radunatisi a Dibra decisero di dichiarare decaduto il governo turco.

In seguito all'incendio di un quartiere della città di Berat arrestaronsi tre beys compreso il popolarissimo Betkar Zarka. Scoppiarono perciò gravi rivolte represses nel sangue.

Si ha da Monastir che 25 bulgari facenti parte di una banda, caduti in mano alle truppe turche vennero subito decapitati.

I pretendenti al trono.

Napoli, 7. — In seguito a quanto si dispose nel terzo Congresso albanese dell'anno scorso, stamane doveva esservi la riunione della Commissione nazionale per discutere parecchie importanti questioni d'indole nazionale, fra cui quella del riconoscimento del trono di Albania.

Fra gli albanesi di Napoli vi ha un certo fermento giacché finora avevano riconosciuto per unico discendente di Giorgio Kastrioti, il napoletano Kastrioti Kanderberg marchese Anletta ed ora vedono sorgere un altro pretendente: don Juan d'Aladro y Perez de Velasco, che lanciò un proclama per essere riconosciuto.

La riunione si rinvia al 13 corrente e riuscirà certamente importantissima.

Il Congresso armeno.

Ginevra, 7. — Il Congresso armeno è terminato dopo otto giorni di sedute, prendendo importanti deliberazioni per la causa d'un popolo infelice.

Venne deliberato d'iniziare una propaganda armeno-fila in Italia, e si destinò Bruxelles a sede del Congresso che si terrà nell'anno venturo.

Il Montenegro vigila.

Antivari, 7. — Dicesi che il Montenegro mandò al confine di Novi-Bazar quattro battaglioni di 1000 uomini ognuno, per stare in guardia contro qualsiasi invasione da parte dei bulgari o dei macedoni.

Azione di giustizia e di carità

L'attività dei cattolici italiani deve essere rivolta in questi tristi tempi di lotte e di amarezze ad una salutare azione di giustizia e di carità tra le classi operarie, fra quelle masse lavoratrici dove imperioso si manifesta il bisogno del ritorno a Dio ed alle leggi del suo Vangelo.

La democrazia cristiana conscia della sua alta missione si adopera ora con alacrità a ricondurre il proletariato alle dolcezze della pace, ed una falange di giovani affretta colla parola e coll'opera la sublime unione di tutti i cuori in un solo intendimento.

Già grandi ingegni cercarono nella scienza economica il miglioramento radicale della classe operaia, ma purtroppo nei tempi trascorsi questo studio non ha potuto portare quei benefici influssi che tutta una circostanza di cose e di avvenimenti ad ogni istante reclamava; ed il lavoro, pare, operoso ed alacre di tante intelligenze non ha sfidato il corso dei secoli, perchè disgraziatamente poggiava su false basi e non era avvalorato dalla testimonianza serena dei fatti.

Il liberalismo, e quindi l'economia liberale, non arrivò a penetrare proprio del tutto nella società, non arrivò a dettare dispoticamente tutte le sue leggi nel civile consorzio, perchè svincolandosi appunto dalle leggi del Vangelo, urtava perciò stesso contro le grandi convinzioni che erano e che sono tuttora radicate nel cuore degli uomini onesti.

Sorse la teoria cristiana della società, sorsero le elette intelligenze del campo cattolico, e tutta una nuova vita si iniziò nella società, tutto un nuovo ardore si infuse nella mente dei pensatori, e la dottrina tanto bramata apparì novellamente fulgida, dapprima ad abbattere le basi della teoria liberale e poi a creare un nuovo edificio che raccogliesse sotto la sua egida tutti i figli di Dio.

E la democrazia cristiana ha continuato e continuerà questo studio di efficace miglioramento della classe operaia, ed una nuova e sempre più vigorosa cercherà coll'aiuto di Dio, di tenere vincolati i cuori per guidarli tutti nella via della perfezione morale ed economica. G.

Agitazioni e scioperi

I contadini della Toscana.

Siena, 7. — Un considerevole numero di coloni appartenenti ai vicini Comuni e frazioni di Comune di Rapolano, Modanella, Armaiole, San Gemignano e Poggio S. Cecilia si sono posti in una seria ed ostinata agitazione per ottenere dai loro padroni una diminuzione sulle tasse coloniche.

Molti proprietari, trovando giuste le richieste dei mezzadri, hanno già concesso abbuoni sui patti colonici.

I minatori di Morgnano.

Spoletto, 7. — A titolo di protesta per l'avvenuto licenziamento di un compagno, tutti i minatori lavoranti nella miniera di Morgnano, appartenente alla Società Alti forni e Acciaierie di Terni, si sono messi in sciopero.

Le autorità si sono intromesse; il sottoprefetto è andato a Terni come intermediario.

Intanto due compagnie di fanteria e alcuni carabinieri stanno a Morgnano per l'ordine.

A Fiume non la finisceco.

Fiume, 7. — Gli operai della fabbrica di carta Smith Meynier scioperarono. I proprietari dichiarano che se gli scioperanti insisteranno nelle loro pretese, terranno la fabbrica chiusa per sei mesi.

Minaccia nuovamente lo sciopero dei braccianti ai depositi di legnami del Delta.

La direzione dello stabilimento di prodotti chimici «Union» rifiutò di accettare le domande degli operai, dichiarando che facevano pure sciopero.

Contro l'aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, 7. — La nostra Camera di Commercio emetterà una protesta contro gli eventuali aggravii delle tariffe ferroviarie, che si dice l'onore. Di Broglio abbia in animo di proporre, per fronteggiare la maggior spesa che deriverà all'erario per recente accordo con la commissione rappresentante i ferrovieri, in merito ai nuovi organici.

Eguualmente, si prevede, faranno le altre Camere di Commercio d'Italia.

SAN MARINO

(Cont. vedi n. 77).

Di fatti, eravamo a Borgo di San Marino, situato a un centinaio di metri sotto la città e dove si tengono le fiere, le quali, mi si dice, riescono sempre grandiose pel concorso dei numerosi villaggi limitrofi alla Repubblica.

Quivi trovai l'animazione dei giorni delle feste solenni. Dalle varie strade, serpeggianti lungo il pendio come nastri di raso, arrivavano carrozze montate o seguite da signori, signore, giovani allegri e signorine. Venivano da Rimini, da Forlì, da Cesena e da altre cittadelle vicine. Il sole primaverile e l'amenità del sito alpestre infondevano nelle anime loro una giocondità chissosa.

Non ricordo il loro nome; ricordo peraltro la loro squisita gentilezza, poiché ci unimmo assieme per la visita della capitale, dove arrivammo alle nove del mattino.

La vista che si gode di lassù è delle più incantevoli. Il mare — il bel mare! — al caldo bacio del sole manda dei sussulti — enorme cuore umano palpitante al soffio del primo amore. Ecco là Ravenna donde ci sale l'ultimo sospiro di Dante; e laggiù in fondo, chiusa tra cielo e acqua, Ancona; e là ai colli, Rimini che dice ancora le avventure di Malatesta; ecco il piano, seminato di bianchissime case, che dal pendio dei monti si stende al mare, quasi immenso tappeto verde trapunto in argento.

E l'Ausa e la Marecchia e la Mazzocca, dai ghiareti candidissimi, seguono le sinuosità dei monti e dei colli, comparendo e scomparendo — civettine ingenuche che scherzano sotto l'occhio vigile del sole.

Una macchia nerastra, dietro il monte Tarsona, sulla cui cima veniva sequestrato nel 49 il generale Garibaldi dalle truppe austriache, attira la nostra curiosità. Che cos'è? chiediamo. — Il bagno penale di Monteleo, ci viene risposto.

Ma che era andata a fare lassù, a s. Marino, tanta gente? — mi domanderà qualche curioso. Ed eccomi a rispondergli premettendo un po' di storia sulla costituzione politica della repubblica.

La suprema autorità ed il potere sovrano della Repubblica risiede intero ed assoluto in un Consesso, detto Consiglio Principe-Sovrano, composto di 60 membri o Consiglieri, nominati a vita. Dei 60 consiglieri di cui è composta l'Assemblea, in origine 40 dovevano essere abitanti della Città e del Borgo e 20 abitanti del Contado, detti terrieri. Oggi 20 devono essere del ceto nobile, 20 abitanti della Città e del Borgo e 20 terrieri. Il Consiglio è il capo supremo della Repubblica; l'unico Sovrano irresponsabile. Esso fa le leggi, le sanziona, le modifica e le deroga. Delibera su tutte le questioni amministrative, economiche e finanziarie; sulle istanze dei privati, ed in generale su tutte le questioni d'ordine pubblico e privato. Il Consiglio Principe regna e governa; è assoluto e perpetuo.

La Repubblica non conosce i moderni organismi a sistema rappresentativo. I Consiglieri non vengono eletti per suffragio di popolo, ma per surrogazione. Alorché viene a mancare, per morte, un Consigliere, lo stesso Consiglio ne rielegge un altro per nomina a maggioranza assoluta di voti dei consiglieri intervenuti alle sedute.

Il Consiglio quindi non è elettivo, nè ereditario; è accessibile a tutti, ma per sè stesso chiuso. Si rinnova da sè e per sè stesso vive e governa.

Il Consiglio Principe è rappresentato da due Capitani Reggenti, che vengono eletti ad ogni sei mesi; circa alla metà del mese di Marzo ed alla metà del mese di Settembre. Assumono il loro ufficio il primo di Aprile ed il primo di Ottobre di ogni anno. La festa che si suole solennizzare in detti giorni e che chiamasi festa d'Ingresso dei nuovi Reggenti, vien fatta con grande pompa e con cerimonie civili e religiose.

I Capitani Reggenti hanno facoltà di convocare le assemblee e le adunanze consigliari, ogni qualvolta lo credono opportuno. Dirigono le sedute; propongono leggi, decreti ed ordinanze; rappresentano la Repubblica nelle relazioni fra Stato e Stato, ed in generale vigilano al buon andamento della cosa pubblica, di

cui sono i gelosi amministratori e custodi. I Reggenti vengono eletti fra i membri del Consiglio dei 60, ma devono essere cittadini nativi ed originari della Repubblica, maggiori di 25 anni, probi e non colpiti da infamia. Per una legge detta del divieto, essi non possono essere rieletti se non dopo il lasso di tre anni dacché furono Reggenti. Uno dei Reggenti deve essere eletto fra il ceto nobile, l'altro fra il ceto cittadino o rurale.

LETTERE DA BERGAMO

Mons. Alessi venne da Padova tra noi a predicare un Triduo solenne nella parrocchiale di S. Caterina.

Un pesce d'aprile ben riuscito, a cui hanno abboccato tutti i giornali cittadini fu quello imbandito dalla famiglia Locatelli (mia vicina di casa) che la sera del 1° aprile invitò i cronisti dei detti fogli al pranzo di inaugurazione della cooperativa ideata fra le cinque famiglie inquiline in detta casa.

Alle Assisie si svolse un processo per infanticidio. I giurati mandarono assolta l'imputata perchè la difesa è riuscita a provare, che la morte dei due bambini non è avvenuta per causa delittuosa, ma per soffocamento naturale.

Il pellegrinaggio bergamasco per Roma partirà il 14 corr., non essendo ancora chiuse le iscrizioni per esso. Sperasi in un buon numero di pellegrini.

Per le Case popolari si è ieri adunato in Municipio, il Comitato delle due Banche Piccolo Credito e Popolare, sotto la presidenza del Sindaco.

Erano presenti tutti i commissari: cav. Morali, ing. E. Frizzoni, A. Valsecchi, comm. Rezzara, dott. Pizzini e dott. Perico. Furono prese definitive deliberazioni, intese ad affrettare l'inizio delle prime costruzioni, sull'area acquistata in via Alberico da Rosciate, e fu presa in considerazione la proposta di acquistare altra area fabbricabile in altro quartiere della città.

Finalmente il sig. prof. Rezzara diede relazione del convegno avvenuto a Milano il 3 corrente, con gli onorevoli Luzzatti, Rubini, Suardi, col senatore Giulio Vignoni, e coi signori prof. Gobbi e dottor Bosis; nel quale convegno venne preparato il testo del disegno di legge che sarà presentato il 15 corr. alla Camera, legge che mira a favorire la erezione di case popolari.

Per l'Esposizione bergamasca del 1903 si radunò venerdì il Circolo Commerciale che deliberò di riconvocare i promotori dell'Esposizione, per procedere in unione ai medesimi, alla nomina di un Comitato, il quale studi e riferisca circa la possibilità di raccogliere i mezzi finanziari necessari ad attuare la progettata Esposizione, alla quale il Circolo Commerciale sarebbe disposto a prestare tutto il proprio appoggio morale, ed anche, in quanto è fattibile, materiale, senza però mai assumere sopra di sé direttamente l'impresa.

La Società maschile delle Conferenze di S. Vincenzo tenne oggi la prima adunanza generale. Impedito di intervenire Mons. Vescovo avea mandato a rappresentarlo Mons. Torri Arcidiacono Canonico della Cattedrale. Il Presidente nob. dott. Felice Colleoni lesse la relazione del primo anno di vita delle Conferenze, assai consolante. Parlò poi Don Celeste Briolini curato di S. Alessandro in Colonna ed il rappresentante del Consiglio

centrale delle Conferenze avv. Sampietro di Milano.

Al Teatro Nuovo piace assai di queste sere la Favorita del nostro Donizetti, per opera soprattutto della distinta prima donna sig. Alice Cucini. Al Politeama Novelli agisce invece una Compagnia piemontese drammatica.

I PARTICOLARI SUL DISASTRO DI GLASGOW

Londra, 7. — Si hanno i primi terribili particolari del disastro di Glasgow avvenuto sabato nell'arena di Ibrox Park, dove si teneva una gara di football fra i campioni inglesi e scozzesi.

L'arena che ricorda la forma del Colosseo, accoglieva ben ottantaquattro mila spettatori disposti sulle balconate.

Improvvisamente una porzione della balconata occidentale cedette e quattrocento persone sprofondarono cadendo dall'altezza di quaranta piedi. La scena che avvenne è indescrivibile. Molti rimasero schiacciati, molti appesi agli uncini per aria. Finora si contano 250 feriti e 20 morti. Vi furono episodi strazianti.

E' strano che gli spettatori delle altre balconate erano talmente intenti al giuoco che non si accorsero neppure del disastro, e la gara non venne interrotta! I poliziotti gridavano credendo che i curiosi invadessero la pista e spingevano gli spettatori verso l'impalcatura crollata aumentando così il numero delle vittime. La grande catastrofe presentava un campo di battaglia. Si lavora ancora attualmente allo sgombrò.

La scoperta archeologica

Roma, 7. — Alcuni archeologi hanno espresso l'opinione che la tomba monumentale antichissima scoperta nel Foro Romano, sia dell'epoca anteriore della repubblica.

Data la sua posizione tra il Palatino e la Regia, cioè il punto più nobile del Foro Romano, non si esclude la possibilità che si tratti di una tomba regale.

Finora però non fu trovata alcuna iscrizione riferentesi al monumento.

MOTETTI ALLEGRI

Anche i morti!

Il Ministro di Agricoltura e Commercio è nominato cavaliere del lavoro, Giuseppe Savatteri da Palermo fabbricante di lampioni da carrozze... e fu qua nulla di male, ma ciò che sorpassa ogni immaginativa, gli è che questo neo cavaliere... è morto da un pezzetto!!

Confessione e penitenza.

Dalla « sottoscrizione settimanale a favore della Difesa », periodico socialista di Firenze:

« Cinque socialisti della Filarmonica del Galluzzo dopo aver partecipato, solo come musicanti, alla processione di venerdì 21 riaffermano la loro fede ». 1. — Bravi que' « compagni » i quali il Venerdì Santo seppero sì opportunamente « sdoppiarsi », salvo poi a fare la penitenza del peccato laico commesso, pagando l'ingente multa di quattro soldi!

Essi forse domani saranno capaci di beffarsi della confessione dei cristiani, e intanto non s'avveggono che il « partito » impone loro la confessione pubblica e la pubblica penitenza.

O coscienza dei coscienti quanto sei allegra.

Notizie estere

Lo stato d'assedio tolto a Trieste.

Vienna, 7. — Un'ordinanza ministeriale del 6, abolisce le misure eccezionali decretate per Trieste e il suo territorio. Contemporaneamente sarà abolito il giudizio statorio.

Di nuovo contro il capo di polizia.

Pietroburgo, 7. — Un nuovo attentato sarebbe stato diretto contro Trepoff a

Stradella e Garci-Yanez, spronarono il cavallo portando seco Diavoleto e fuggirono in direzione opposta a quella che avea preso Gastone.

Lo sconosciuto era assistito dal barbiere del villaggio, che esaminata la ferita, constatò che non era penetrata nella cavità del costato.

Signore, l'omicida è sparito con Diamante, disse il servo.

Ciò vuol dire, rispose il ferito, che mi ha rubato mille scudi d'oro colla valigia e le mie carte.

A tale notizia salirono a cavallo alcuni servi armati d'archibugi e si slanciarono in cerca dei fuggitivi.

Qualche tempo dopo, la stanza di donna Isabella presentava uno strano aspetto.

Stradella avea atteggiato a modello Gastone dormiente e lo dipingeva con rapidità vertiginosa. Quando non ebbe più bisogno del modello avvicinosi a Gastone e lo svegliò.

Guarda il mio lavoro.

Non vedo nulla.

Hai dormito tre ore.

Perhacco! Stropicciò gli occhi per bene e vide il suo ritratto ottimamente riuscito.

Stradella modificò alquanto anche la figura di Isabella, indi disse a Gastone:

Potremo adesso pensare a mangiare?

Prima collochiamo il quadro a suo posto. Poi vediamo se c'è l'occorrenza per scrivere.

Ecco tutto trovato.

Mosca. Trepoff usciva di vettura giovedì scorso per fare una passeggiata con un amico, allorché un individuo, armato di rivoltella e pugnale si lanciò contro Trepoff, tentando pugnalarlo. L'amico si gettò sull'aggressore e fu da esso leggermente ferito. L'aggressore si sparò poi un colpo di rivoltella.

Non lo si lascia in pace.

Gibuti, 7. — Il Sultano di Raheita, che si era rifugiato nella colonia di Obock, dove si mostrava ostile alle autorità della colonia italiana, fu invitato dal Governo francese ad abbandonare il territorio francese.

La nostra flotta a Pola.

Vienna, 7. — Si assicura che una squadra navale italiana si recherà a Pola entro il mese di giugno, per restituire l'attuale visita della squadra austriaca in Italia.

La squadra sarà comandata dall'ammiraglio Maguaghi, che verrà a Vienna, dove sarà ricevuta dall'imperatore.

I turchi pensano a Tripoli.

Tripoli, 7. — Una spedizione turca è partita per l'interno; essa si compone soltanto di 950 uomini, che faranno le manovre ordinarie, daranno il cambio ad alcune piccole guarnigioni: tutto è tranquillo: non si prevede alcun disordine.

Notizie italiane

Un grave fatto.

Due contadini uccisi dai carabinieri.

Milano, 7. — Dai carabinieri Firpo Stefano e Marelli Giovanni, distaccati a Burago Molgora in seguito all'agitazione agraria che perdura tuttavia, veniva ieri sera arrestato il contadino Dossi Stefano ventiduenne, perchè invitato a desistere dallo schiamazzare rispondeva con insulti e minacce.

Il fratello Angelo e il cugino Antonio, in unione ad altri contadini, recatisi alla caserma dei carabinieri per ottenere il rilascio dell'arrestato, assalirono violentemente il carabiniere Firpo, atterrandolo e calpestandolo.

Questi, sopraffatto e impossibilitato a difendersi, steso al suolo, esploseva tre colpi di rivoltella contro l'aggruppamento che si era intanto formato e uccise Angelo ed Antonio Dossi.

Gli altri fuggirono. Il carabiniere, ferito gravemente, si trova ora all'ospedale di Vimercate.

Il fatto è grave ed è proprio necessario aspettare ulteriori particolari prima di pronunciare un giudizio, tanto più che le versioni del fatto sono varie.

n. d. r.

Un commendatore in Tribunale.

Genova, 7. — E' cominciato il processo del comm. Cavallini, il cui interrogatorio è durato cinque ore.

Disse piangendo che, mentre altri sulla caduta della Banca Lomellina edificarono una fortuna, egli ne è uscito poverissimo.

Il Governo nelle carte di Crispi.

Roma, 7. — Circa le carte di Crispi, si assicura che il Tribunale di Napoli, respingendo la tesi della principessa di Linguaglossa, che voleva salvaguardarsi i suoi diritti sulle carte del padre, abbia completamente ammesso quella del Governo, avvocato a sé il diritto di proprietà delle carte concernenti gli affari di Stato.

Un anarchico ben servito.

Roma, 7. — Il tribunale ha condannato Enrico Malatesta, contumace, ed Ettore Sottovia, gerente del giornale « L'Agitazione », rispettivamente a cinque anni e quattro mesi di detenzione e a cento lire di multa, per un articolo approvante l'assassinio di Mac Kinley.

Le elezioni amministrative a Palermo.

Palermo, 7. — Nelle elezioni amministrative di domenica riuscì la lista dei democratici, facenti dopo all'ex sindaco Tasca Lanza. I socialisti ebbero i posti della minoranza.

Alla sera, conosciuti i risultati, i socialisti si recarono avanti le grandi prigioni e fecero una dimostrazione al recluso

Gastone scrisse una lettera pel portinaio, involse in essa la chiave della porta esterna dell'appartamento d'Isabella, uscì pel dormitorio e avvicinò alla detta porta vi pose sotto la chiave, raccolse la valigia, aprì la porta secreta e uscì con Stradella.

Dopo pochi minuti giunsero alla grotta, dove attendeva Garci-Yanez e Diavoleto.

Ecco il nostro tesoro, gridò Gastone, posando la valigia.

Apertala, vi trovò biancheria, un portafogli con carte, e denaro.

La biancheria per Diavoleto, disse Gastone, il portafogli per me, il denaro per tutti.

Fatto il riparto, prima del mattino i quattro uomini uscirono dalla grotta in cerca d'asilo più sicuro.

IV.

Il dì dopo spuntò limpido e sereno.

Gli abitanti del castello comparvero in cucina per la quotidiana refezione, ultimo venne Gaspare, che andò prima all'appartamento di donna Isabella.

Dormirà ancora? disse fra sé. Prendiamo intanto la chiave. Era sotto la porta.

Diamine! esclamò guardandola, una carta? Io non so leggere; che debbo fare?... E se torna il conte? Entriamo ad ogni modo.

Aperse tremando, giunse al dormitorio e s'arrestò. Guardò per la fessura, vide il letto intatto. Aprì; la stanza era deserta. Corse all'oratorio, vuoto esso pure. Cercò d'ogni parte, nulla di nulla. Cre-

Alessandro Tasca, la cui Vittoria a consigliere comunale riuscì strepitosa.

Vennero emesse grida di « Viva Tasca! Abbasso i deplorati! »

Tasca rispose salutando col fazzoletto dietro la grata della finestra della sua cella. La dimostrazione fu sciolta dai soldati del corpo di guardia delle carceri.

Veramente, il recluso Tasca farebbe bene a scagionarsi dalle accuse mossegli da Barbato e poi aggradire gli evviva uniti al grido di « abbasso i deplorati! »

PICCOLE NOTE

Arrivederci.

Con questa lusinghiera parola il Paese termina una sua colonna di prosa contro di noi. Il che significa che la requisitoria non è ancora finita. Interromperla sarebbe un vero peccato. E' così piena di spirito, è così succosa che è piacere vederla compita. Arrivederci dunque a sabato.

Smiercio di coloniali.

L'Eco nuovo ha uno squarcio lirico in cui dà a un nostro corrispondente una volta sola del « porco ». Si vede che l'ononimo scrittore aveva la settimana scorsa poco del « porco ». Pazienza; si mostrerà più generoso in altra circostanza.

Una querela.

Il medesimo Eco annunzia che l'avv. Sarfatti sposterà querela contro il Crociato e il nostro corrispondente da Pordenone. Benissimo!

Le parole incriminate sarebbero quelle con la quale fu chiamata la moglie del... poderoso avvocato di Venezia « isachetta saziata a salami d'oca ecc. ».

Veramente queste parole si trovano nell'Eco, non nel Crociato. Ma di questo c'interesseremo a tempo opportuno.

Intanto è bene registrare che certa « prosa laida » sta altrove che da noi. A mente calma ne convengono anche i colleghi socialisti dell'Eco.

Per finire.

« Bisogna leggere qualcosa caro amico e procurare di capire, e se non capisce pregare qualche amico che spieghi ciò che è in questo mondo che hanno la testa per intrigo ».

Con questo periodo di sapore classico uno scrittore dell'Eco si rivolge al corrispondente da Pordenone della Patria del Friuli.

E per far vedere che egli ha letto qualcosa, succiòla gli periodi così fatti: « Noi non avremmo aggiunto parole se lo spiritoso corrispondente di Pordenone della Patria del Friuli, il quale vuol atteggiarsi ad imparziale, non avesse fatto nella sua corrispondenza dei puerili apprezzamenti e quanto mai ridicoli... ».

La dimostrazione poi, fatta dall'oratore, delle differenti azioni delle leghe di miglioramento alle unioni professionali fu completa inaudita...

Pare poi che il corrispondente di Pordenone se un azionista della nuova industria di Cordenons per la filatura del cotone Makò... ecc. ».

E finisce: « Ai clericali e moderati non piace Sarfatti, piace però al proletariato il quale apre gli occhi e le tasche ».

Le tasche si, gli occhi no.

Non sappiamo se il proletariato apra abbastanza gli occhi; ma è certo che apre le tasche.

Il Domani giornale socialista di Modena, pubblica il bilancio federale delle Leghe del mese di febbraio.

Ecco la nota delle spese:

Table with 2 columns: Item and Amount. Totale L. 313,85

dette all'apparizione di un fantasma e corse spaventato in cucina ove Brigida l'aspettava per la colazione.

Siedi e mangia, Gaspare, gli disse sua moglie.

Ch'io mangi? Non ho voglia affatto... Don Gastone è sparito!

Nessuno rispose.

Vien qua, Giannino, disse Gaspare ad uno dei servi.

Sai leggere lo scritto?

Giannino prese la lettera e lesse le frasi seguenti:

« Signor portinaio, me ne vado per l'aria... »

Per l'aria! esclamò Brigida, dunque era uno stregone.

Uno stregone! esclamarono gli altri servi.

Silenzio! disse Gaspare, e tu seguita.

« Me ne vado per l'aria, e probabilmente non ci rivedremo per qualche tempo. Siccome non posso portare con me il cavallo e può essere che venga almeno che lo conosca, dite che il cavallo si presentò solo ai pascoli del castello. Fate dire poi tanto ai servi che alla vostra moglie che non mi hanno veduto o che non sono entrato in castello; altrimenti vi costerà ben caro. Firmato: Il Diavolo ».

Tacquero tutti pieni di spavento.

Un'ora dopo giungevano al castello colla comitiva il conte colla padrone.

V.

Nella comitiva c'erano pure due cava-

Su 313 lire, dunque, 217 sono andate a finire nelle tasche del capocchia. Ed ecco come si dimostra bellamente che il proletariato apra le tasche.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 aprile.

Ribaltamento mortale.

(ritardata) — Venerdì sera certo Zanin detto Scaboro di circa 15 anni vetturale, si recò a S. Vito per condurre un signore; quindi verso mattina per tempissimo fece ritorno; il poverino aveva per mano un cavallo un po' cieco e nella interminabile e pericolosissima curva della strada che da Bannia conduce a Fiume, ribaltò nel fossato. Il cavalese gli fu sopra, ed egli privo di soccorso ed avvolto nel mantello come era, si trovò impotente a muoversi ed affogò. Il cavallo liberatosi si diede a corsa precipitosa; venne fermato di fronte l'osteria Pietro Mascherin in Fiume; si corse dove s'immaginava fosse successo il ribaltamento, ma troppo tardi!... il disgraziato era già cadavere. La brutta nuova impressionò la cittadinanza; indescrivibile il dolore dei suoi genitori. Oggi vi fu in fiume il trasporto funebre, molti di Pordenone si recarono ad assistervi; i suoi amici deposero una corona ed il mesto corteo riesci impo-

mercato dei grani. Prezzo dei grani praticato ieri sabato 5 nel nostro mercato. Granoturco nostrano da L. 12,15 a 12,50, granoturco estero a L. 11,50, fagioli da L. 10,63 a L. 11, sorgorosso a L. 7 l'Etto-

7 aprile.

La chiusa del quaresimale.

Ieri terminava la sua predicazione quaresimale in questo Duomo il M. R. Don Edoardo Marcucci Direttore di quest'ottimo Crociato. Colla sua parola piana, affascinante, ma sempre però prudente, seppe attirare alla Chiesa un numerosissimo uditorio che con religiosa attenzione pendette continuamente dalle sue labbra, sferzanti il vizio e l'errore. Speriamo adunque nel Signore che non abbia trovato un terreno del tutto ingrato, ma che il seme da lui sparso con tanto amore e zelo, abbia un giorno da fruttificare. Dalle colonne di questo giornale mi sia permesso di eternare un bisogno che è di farsi pubblico ringraziamento e l'augurio che possa ben presto vedere il frutto delle sue fatiche.

Fiori d'arancio.

Ieri l'egregio giovane Ugo Spangaro figlio del dottor Pietro, nostro medico comunale, giurava fede di sposo alla gentile signorina Carolina Poletti.

Alla copia gentile i miei augurii. Pier Luigi.

Moggio udinese

7 aprile.

Fiori d'arancio.

Questa mattina monsignor Pugnetti pro-vicario arcivescovile, univa in matrimonio suo fratello Alessandro, capitano nel regio esercito, alla signorina Elisabetta Cigolotti figlia maggiore del nostro medico condotto. Presenziava l'atto solenne una vera folla di amici paesani e forestieri.

I nostri più fervidi augurii accompagnino la copia felice nel viaggio di nozze e nella lontana residenza di Gaeta dove si fermeranno per un paio d'anni prima di venire a stabilirsi in qualuna delle belle città settentrionali! J. Falchi.

Mortegliano

7 aprile.

Il saluto del nostro parroco.

Ieri il nostro amatissimo pievano Monsignor Lodovico-Giuseppe Pascutti ora canonico di Cividale prendeva commiato dalla popolazione. Ricordò la sua venuta

ieri, uno vecchio, l'altro giovane. Costui si avvicinò alla prima delle due lettighe, nè aprì l'uscio e ne uscì una ragazza dai 14 ai 15 anni assai bella ed elegantemente vestita.

Oh! grazie a Dio, siamo arrivati, Don Cesare, disse la ragazza. Andiamo a porre in libertà la mia signora madre e le mie zie.

Audiamo pure, ma non ridete troppo, principessa che potreste prendere un raffreddore, cosa che alligerebbe molto il principe d'Eboli.

Oh! non vi curate del mio vecchio sposo, disse la ragazza. Quasi mi vado riconciliando con quest'esilio, perchè almeno qui non vedrò S. Eccellenza che mi tratta come bambina e mi chiama sua sposa.

Ma guardate che la mia buona zia Isabella mette la testa fuori della portiera. Com'è pallida!

E la ragazza (ch'era donna Anna ed Mendoza, figlia del conte Don Diego Hurtado de Mendoza e di donna Caterina Silvia figlia del conte di Cifuentes, e che ad onta dei suoi 13 anni erasi maritata con Don Ruy Gomez de Silvia principe di Eboli, favorito dell'imperatore Carlo d'Austria), corse alla lettiga alla quale erasi affacciata la testa d'altra ragazza di 16 anni, ne aprì la portiera e le diede la mano, intanto che Don Cesare avea fatto uscire dalla terza lettiga una dama di circa 30 anni seria assai, di una serietà quasi affettata.

(Continua)

APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

Oh! è troppo, esclamò, ed io non posso permettere che un uomo che manca dei requisiti che distinguono la nobiltà, prenda a prestito un nome rispettabile e stemmi che non gli spettano.

Gastone al quale lo sdegno avea tolta la voce, accarezzava l'impugnatura della spada, mentre l'incognito soddisfatto di ciò che avea detto, faceva rifirare il suo lacché colla sella e volgeva le spalle a Gastone.

Sono io che vi parlo, intendete, esclamò Gastone.

Scacciate questo importuno!

Scacciarmi, vigliacco, gridò Gastone dandogli uno schiaffo.

Il cavaliere si slanciò sopra Gastone; il duello durò un solo momento. Al primo incontro l'incognito cadde a terra attraversato da una stoccata. Gastone colla rapidità del fulmine gettossi sul servo che avea per la briglia Diamante, si impadronì del cavallo, lo slanciò alla carriera e fattosi largo tra la folla accorsa, fuggì come un lampo alla ventura.

Nello stesso tempo comparvero sul luogo le autorità del villaggio con gente armata. Veduto il pericolo in cui erano,

in mezzo a noi, chiese compatimento delle involontarie mancanze, e ci assicurò dell'affetto che conserverà sempre per Mortegliano dove fu per oltre 12 anni. Disse poche parole perchè visibilmente commosso; salutò colle parole di Cristo: la pace sia con voi; e chiuse lasciando alcuni ricordi e benedicendo tutti con effusione di cuore.

In quel punto mi parve rinnovarsi la scena di S. Paolo coi fedeli di Efeso a Mileto: molti piangevano; e n'abbiamo ben d'onde; noi perdiamo in Mons. Pasquetti un Parroco dotto e zelante, e un uomo dal cuor d'oro.

Lo ricompensi il Signore delle fatiche sostenute in mezzo a noi, come i superiori hanno premiato la sua obbedienza ed i suoi meriti.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 9 - s. Acazio e c. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 9 - Casarsa, Mortegliano.

Sabato 12 aprile

si chiudono definitivamente le iscrizioni al grande Pellegrinaggio Veneto che la mattina del 14 aprile muoverà alla volta di Roma.

Sappiamo che il comm. Loschi, per evitare ai Goriziani l'incomodo di una lunga fermata a Cormons, sta facendo attive pratiche per ottenere dalla Direzione delle ferrovie che il treno speciale muova da Cormons anziché da Padova. Così anche per i pellegrini friulani sarà molto più comodo il partire la mattina stessa di LUNEDÌ 14 (circa alle ore 5) piuttosto che la precedente domenica.

Naturalmente però quelli della Pontebana dovranno recarsi a Udine e raggiungere lo speciale la domenica 13. Non appena il treno speciale si sarà ottenuto, verrà indicata con precisione, su questo giornale, l'ora della partenza.

Per facilitare il compito al delegato diocesano, si raccomanda vivamente che chi intende prendere parte al Pellegrinaggio, non attenda proprio l'ultimo giorno per iscriversi, cioè sabato 12 and., ma lo faccia subito.

Per tessere, informazioni ecc. rivolgersi al comm. Ugo Loschi in via della Posta num. 16, Udine.

Contro la tubercolosi.

Come annunciammo, diamo breve sunto della conferenza del senatore Pecile tenuta domenica nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Premette che non intende invadere il campo della scienza medica, ma che intende solo gettare un allarme per vedere il miglior modo di prevenire tale malattia e dalla stessa difendersi.

Fa un quadro della strage che mena la tubercolosi, in Italia ben 60 mila morti ne assorbe. Addita le principali cause: miseria, scarsa alimentazione, abuso dell'alcool, mancanza di riposo ed in principal modo la sporcizia. Le vittime della tubercolosi si contano tra i lavoratori negli anni di vita dal ventesimo al quarantesimo; minor numero ne segna in altre classi, in altre età.

La tubercolosi è eminentemente contagiosa ed il suo veicolo è lo sputo; però fuorchè nei casi disperati, è guaribile. Questo importa sapere per aver forza di combatterla, per combatterla con energia. I popoli civili sorsero con salutar provvedimenti ed energiche leggi; in Italia sta solo una lega perchè ancora il governo non calcola la tubercolosi tra le malattie infettive.

Noi dobbiamo unirci e combatterla come anche i nostri vecchi la combatterono. Lamenta però che ora non si faccia qui da noi quanto si dovrebbe, lasciando magari che un tifico entri, regno postumo nelle famiglie a portare la lettera ed il germe pestifero. E lamenta pure che si lascino case proprio insalubri abitate da famiglie con prole e che si lasci i malati di tisi negli ospedali unirsi agli altri malati con evidente pericolo che applichino la malattia.

E mettendo avanti delle proposte dice che a Udine si potrebbe adoperare gli interessi delle 120 mila lire raccolte per cronici affini di venir in aiuto dei tubercolosi.

E insiste perchè sull'esempio di Padova e di altri luoghi si istituisca una poliklinik gratuita, corredandola di quanto occorre per medicinali, disinfezioni, pulizia. Egli crede suo dovere di alzare la voce per l'allarme e sarà contento se la sua parola potrà giovare in qualcosa al prossimo.

Alla fine del discorso egli venne applaudito. Lo stesso senatore dispensò poi l'opuscolo: Ed ai tubercolosi chi pensa? facendosi da tutti rilasciare dichiarazione scritta di leggerlo e farlo leggere.

Le sporcizie nelle scuole.

Negli stabilimenti scolastici della città i maestri aprirono finalmente gli occhi per constatare una vera sporcizia e conseguenti rendite nella persona dei bambini. Venero questi rimandati a casa per un salutare lavacro e da qui una sollevazione di mamme più tenere del far niente che non dell'amor proprio e delle salute dei loro piccoli. O che? le donne adesso hanno con che passare il tempo, perchè, oltre il pettegolezzo, hanno anche da leggere il giornale. Sono educate, sapete, e poi la donna è chiamata ormai col nuovo verbo ad alti destini. Altro che pulizia!

Bollettino militare.

Romanelli, colonello al distretto militare, venne collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Un concittadino che si fa poco onore.

Giorni or sono girava per la città di Venezia un tale, che sotto il nome di Nicolò Bronzini da Zurigo, si diceva essere viaggiatore di una casa di Milano, e con tale qualifica otteneva dalla gente delle commissioni, riscuotendo abusivamente delle piccole somme. Ma uno dei clienti, vedendo che le merci mai giungevano, denunciò alla P. S. il truffatore venne arrestato; e dinanzi al commissario dichiarò di chiamarsi Bianchi Antonio di anni 42 da Udine, già colpito da mandato di cattura.

Vecchia conoscenza della giustizia egli va reso in braccio della stessa che se lo tratterà affabilmente per buona pezza di tempo.

L'ostracismo

alla reclame di lotterie estere.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi partecipa che dalle amministrazioni francesi e svizzere è severamente vietata la circolazione di biglietti di lotterie estere non autorizzati da quei governi, dei giornali e delle stampe d'ogni sorta che le riguardano (prospetti, bullettini di estrazione ecc.)

Le stampe ed i giornali in genere contenenti bullettini di estrazioni saranno dall'amministrazione francese sequestrati e rimessi all'Autorità Giudiziaria e da quella svizzera, saranno retrocessi all'origine.

E' a tener conto che anche la pubblicazione settimanale delle estrazioni del lotto cade sotto questo divieto.

Istruzione pratica.

L'assessore per la pubblica istruzione, convinto dell'efficacia educativa delle visite agli stabilimenti industriali ha diretto ai vari proprietari una circolare pregandoli di favorire l'ospitalità alle volte concessa per i giovani frequentanti le elementari superiori.

E' certo che nessuno si rifiuterà dall'aderire, e qualche vantaggio potrà derivare a quegli alunni.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte di Luigi Marchesetti 1 sigg. Comino e Marangoni offrono L. 2.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 137.16 Missio Giovanni » 1.— Totale L. 138.16

IN TRIBUNALE.

Il processo Rodaro.

Per la terza volta è ieri comparso alla sbarra l'ormai noto Rodaro Luigi, d'anni 41, da Martignacco, ex segretario di Palmanova, imputato di 12 peculati, di un falso e di due appropriazioni indebite. L'imputato con molta abilità cerca difendersi delle colpe imputategli.

Venne respinta questa mattina la domanda della difesa che, sollevato incidente iersera, sostenendo, riguardo il secondo capo d'imputazione, trattarsi di falso in atto pubblico, voleva che la causa fosse rimandata alla decisione della Casazione a sezioni riunite. Continua oggi l'interrogatorio dell'imputato che, commosso, chiede la libertà provvisoria, ove il processo venisse rinviato, ciò che la difesa cerca in tutti i modi di ottenere.

Questo processo, se non verrà rinviato, durerà tutta questa settimana, se non più.

Per furto.

Tomba Luigia, d'anni 52, da Cividale, imputata di furto venne condannata a mesi quattro e giorni 20 di reclusione.

Per lesioni personali

venne condannato a cinque mesi di reclusione certo Alberto Baschera da Treppe Grande.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 marzo al 5 apr.

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi 10, femmine 7, morti 1, Esposti 1) and Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Sostero scalpellino con Teresa De Filippo tessitrice - Emilio De Luisa calzolaio con Amabile Asquini setaiuola - Giuseppe Carrara calzolaio con Lucia Magrini setaiuola - Giovanni Povegliano fuochista ferroviario con Ermilia Bravo Ottavian casalinga - Aurelio Francescato usciere con Aida Roberti casalinga - Giovanni Sallo falegname con Lucia Pilosio casalinga.

Matrimoni

Dott. Ugo Chiaruttini medico-chirurgo con nob. Elisabetta Tullio agiata - Vittorio Baldan deviatore ferr. con Maria Contardo casalinga - Domenico Purinan fabbro con Giuseppina Nardessi setaiuola - Edoardo Zampis meccanico con Ermilia Del Piero operaia - Federico Bisutti impiegato ferroviario con Tranquilla Del Forno casalinga - Antonio Ballarin frenatore ferroviario con Amalia Bravo cameriera.

Morti a domicilio

Ernesto Barba fu Clemente d'anni 30 perito geometra - Gio. Battista Franzolini fu Antonio d'anni 50 agricoltore - Alessandro Belgrado fu Antonio d'anni 45 vetturale - Pio Paluzzano di Luigi d'anni 1 e mesi 7 - Emo Bernardinis

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX 30° ESERCIZIO Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 232.255.49 Totale L. 1.279.255.49

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial status with columns for date (28 Febbraio, 31 Marzo), active (ATTIVO) and passive (PASSIVO) items, and their respective values.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Anticipazioni e assume in Riparto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 - al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 1° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Description (Esistenti al 28 febbraio 1902, Depositi ricevuti in marzo 1902) and Amount (L. 2.304.387.94, L. 650.359.50)

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Description (Esistenti al 31 febbraio 1902, Depositi ricevuti in marzo 1902) and Amount (L. 4.787.612.24, L. 328.551.08)

Rimborsi fatti in marzo 1902 L. 5.116.263.32 Esistenti al 28 marzo 1902 L. 275.097.88 Totale L. 4.841.165.44

I consigli generali in Francia. Parigi, 8. - Venne inaugurata la sessione d'aprite dei consigli generali. Un gran numero degli stessi deliberò di felicitare il ministero Waldeck-Rousseau, nonché il presidente Loubet in occasione del suo imminente viaggio in Russia.

Perchè fu tolto lo stato d'assedio a Trieste. Vienna, 8. - Col togliere le misure eccezionali e il diritto statario a Trieste il presidente dei ministri, dott. de Körber, ha mantenuto una promessa fatta ai deputati italiani.

La questione del Sud-Africa. Londra, 8. - La Camera dei Comuni tenne oggi la sua prima seduta dopo le ferie pasquali. Balfour rispondendo ad una interrogazione di Morley dichiarò di non poter fare alcuna comunicazione circa le trattative di pace.

Quello che dice il dott. Leyds. Bruxelles, 8. - Ricevendo alcuni rappresentanti della stampa, il dott. Leyds confermò che nelle recenti conferenze dei capi boeri fu deliberato di mantenere la condizione dell'assoluta indipendenza. Leyds ripeté l'asserzione che la situazione nel Sud-Africa è molto sfavorevole per gli inglesi. Infine confermò che Botha sta avanzando verso Durban.

Cominciano ad assolvere. Londra, 8. - Lord Kitchener telegrafa che il comandante boero Kruitziuger è stato assolto. Egli verrà quindi trattato come semplice prigioniero di guerra.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Ultimi telegrammi

Non si pensa a Tripoli. Napoli, 8. - Si smentisce che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto l'ordine di approntarsi ad andare nelle acque di Tripoli e che l'ammiraglio Palumbo si sia recato a Roma per conferire col ministro Morin.

I macedoni a congresso Defezioni. Berlino, 8. - La Vossische Zeitung ha da Sofia, 5: 150 delegati del partito rivoluzionario macedone si sono radunati qui ad una conferenza riservata. Le decisioni che verranno prese in quest'adunanza saranno probabilmente decisive per l'ulteriore andamento delle cose in Macedonia.

Sofia, 8. - Più di 40 sottocomitati si sono staccati dal nuovo comitato macedone, rientrando nella organizzazione del vecchio comitato.

Offelleria DORTA MERCATOVECCHIO N. 1 Oggi martedì e domani mercoledì Focaccine fresche

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D'affittarsi pel giorno 1° Luglio p. v. vasti locali ad uso magazzini fuori Porta Praechiuso in aderenza all'Ospizio Esposti ora occupati dalla Ditta Martinato e Grifaldi. Per informazioni e trattative rivolgersi alla Segreteria della Deputazione prov. di Udine.

AMARO BAREGGI A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella debolezza, nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

All' Ancora d'Oro Piazza del Duomo si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. - Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di Circoneall, tra porta Villalta e Poscolto STUDIO PITTURA E SCULTURA. Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. paglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presopi e spolieri - Torcei - Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riarrangiate di arredi di legno e metallo. Specialità Gouffioni, Stendardi, Bandiere, parimenti sacerdotali, abiti e veli per Madonnina. Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.43	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.20	M. 8.29 10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16	O. 14.15 19.45	M. 12.35	M. 14.30 16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56	D. 18.57 22.15	D. 17.30	M. 19.04 21.23
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine	D. 7.—	M. 8.57 9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.35	D. 8.35 10.45	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16	M. 14.35 18.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 17.56	D. 18.57 21.30		
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—				
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che sono in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere e lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini





In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.
 L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —